

ratoria. Inoltre, la Delegazione CE in Etiopia si è dimostrata particolarmente attiva nel recepire le indicazioni del Codice di condotta sulla divisione del lavoro, adottato a maggio 2007.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è impegnata, con varie modalità attuative, nel sostegno alle iniziative di riduzione della povertà e promozione dello sviluppo che sono al centro del "Programma nazionale di lotta alla povertà" e partecipa attivamente agli sforzi di armonizzazione e coordinamento tra i donatori e con il Governo etiopico. In termini quantitativi, l'ammontare finanziario complessivo del "Programma Paese italo-etiopico" è pari a 325,74 milioni di euro per iniziative in corso e programmate, a dono e a credito d'aiuto. Secondo i dati 2000-2005 compilati dalla Delegazione UE, l'Italia si colloca al decimo posto tra i primi 16 donatori a livello globale e al quarto tra i donatori UE bilaterali (dopo Regno Unito, Germania e Olanda), con 234 milioni di dollari erogati nel quinquennio, corrispondente al 3% del totale degli aiuti ricevuti dall'Etiopia. Nel 2007 il livello totale delle erogazioni ha raggiunto i 57,5 milioni di euro, includendo i contributi a dono erogati attraverso il canale multilaterale e bilaterale - 13,4 milioni di euro - e i finanziamenti a credito d'aiuto (44 milioni di euro). Particolarmente forte è la presenza delle nostre ONG, soprattutto nei settori di sanità, istruzione primaria e secondaria, sostegno all'infanzia, acqua, sviluppo rurale, sicurezza alimentare e promozione della condizione femminile. A seguito delle valutazioni effettuate sulle proprie attività di cooperazione riguardo alla Divisione del lavoro, è emerso che la Cooperazione mantiene una posizione di spicco in alcuni settori specifici quali: sanità, istruzione e approvvigionamento idrico/igiene ambientale. In quest'ultimo caso l'Italia è riuscita ad avere una posizione di *leadership* tra i donatori internazionali assumendo il ruolo di *leading donor* per l'Etiopia nell'ambito dell'iniziativa europea per l'acqua (*European Union Water Initiative - EUWI*).

Principali iniziative

ABRDP – Progetto di sviluppo rurale in Arsi e Bale (fase II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 15.538.000
Importo erogato nel 2007	euro 3.435.580
Tipologia	dono

Il progetto opera in due zone degli altopiani della Regione Oromia che coprono il 15% del territorio nazionale e in cui si produce il 30% dei cereali e il 60% dei prodotti d'autoconsumo del Paese. Nel 2007 si è passati da una strategia mirata principalmente agli investimenti infrastrutturali ad azioni tese a sviluppare le istituzioni locali, per promuovere la sostenibilità di lungo periodo dei risultati raggiunti. Un vasto programma di formazione ha coinvolto agricoltori di diversi settori produttivi (caffè, grano duro, mele) nonché operatori economici di mercati rurali e agenti delle istituzioni micro-finanziarie. Per quanto riguarda le opere pubbliche, sono stati completati sistemi di approvvigionamento di acqua potabile e ponti pedonali. Sono state realizzate altre 10 strutture adibite a mercati rurali che, attraverso la formazione agli addetti di mercato, hanno posto le basi per la commercializzazione di prodotti ortofrutticoli *in loco*. L'esperienza di supporto finanziario diretto ai distretti è continuata con la costruzione di scuole elementari, centri di salute e punti d'acqua a livello comunitario.

HSDP – Contributo italiano al Programma di sviluppo del settore sanitario

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 18.063.950
Importo erogato nel 2007	euro 1.019.440
Tipologia	dono

L'intervento della Cooperazione a sostegno del Programma nazionale etiopico di sviluppo del settore sanitario (HSDP), avviata nel 2003, si realizza sia a livello centrale, tramite il sostegno diretto al Ministero della Sanità etiopico; sia a livello periferico, attraverso le attività avviate in quattro regioni (Tigray, Oromia, Afar e Somalil). Il programma si articola in tre componenti principali, finanziate attraverso il contributo diretto al Ministero della Sanità: formazione e sviluppo delle risorse umane; miglioramento del sistema informativo sanitario; rafforzamento dei servizi farmaceutici. Per ciascuna componente è prevista una specifica assistenza tecnica di esperti italiani, anche per monitorare l'andamento delle attività programmate. Nel corso del 2007 sono inoltre continuati tre microprogetti specifici.

ci (ricerche operative), rispettivamente nel campo dell'HIV pediatrico; della correlazione tra malattie dermatologiche e sistemiche; del servizio sanitario di base offerto alle comunità pastorali nomadi.

ESDP – Contributo italiano al Programma di sviluppo nel settore educativo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	istruzione
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 30.348.770
Importo erogato nel 2007	euro 1.833.410
Tipologia	dono

L'iniziativa si inserisce nella strategia nazionale per lo sviluppo del settore educativo, intervenendo in particolare in tre ambiti, finanziati attraverso un contributo diretto al Ministero dell'Istruzione etiopico: sostegno all'istruzione primaria; sviluppo della formazione tecnica e professionale; sostegno alla formazione post-laurea delle Università di Addis Abeba e di Haremaya. Per ciascuna componente è prevista inoltre la specifica assistenza tecnica di esperti italiani, finanziata in gestione diretta, anche per monitorare l'andamento delle attività previste. L'intervento è focalizzato in quattro delle nove regioni (Tigray, Oromia, Afar e Somalil).

Programma in favore di bambini e adolescenti in condizioni di vulnerabilità in due aree selezionate dell'Etiopia: Municipalità di Addis Abeba e Regione Oromia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	protezione dei minori
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.924.070,12
Importo erogato nel 2007	euro 126.430
Tipologia	dono

Il programma opera sia a livello federale che regionale: a livello federale, la sua realizzazione è seguita dal Ministero per gli Affari delle donne e dalla Cooperazione italiana, attraverso un finanziamento in gestione diretta. A livello regionale, il progetto è realizzato dagli Uffici per il Lavoro e gli affari sociali di Addis Abeba e dell'Oromia, e dalle due ONG italiane COOPI e CISP. L'obiettivo generale è di contribuire a rafforzare la rete istituzionale e comunitaria di protezione dei minori a rischio di sfruttamento ed esclusione sociale. Nello specifico si intende facilitare l'accesso dei minori a servizi educativi e sanitari, così da favorire il loro reinserimento nelle comunità di provenienza. Il programma, inoltre, sviluppa una serie di attività per la promozione e la protezione dei diritti dei minori, in armonia con la Convenzione Internazionale sui Diritti del Fanciullo.

Progetto idroelettrico di Gilgel Gibe II

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	energia
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 220.000.000 a credito d'aiuto euro 505.000 a dono
Importo erogato nel 2007	euro 44.010.980 a credito d'aiuto euro 132.740 a dono
Tipologia	credito d'aiuto/dono per le attività di monitoraggio e controllo

Il progetto, avviato per far fronte al deficit nazionale di energia, si inserisce nella strategia del Governo per lo sviluppo del settore idroelettrico. Il progetto è tecnicamente concepito come un completamento in cascata dell'impianto di Gilgel Gibe I (attivo dal 2004) e ne utilizza lo stesso accumulo d'acqua senza necessità di una nuova diga. Si sfrutterà un salto di circa 500 m, creato deviando il corso del fiume Gilgel Gibe, con un tunnel di 26 km perforato sotto i rilievi che lo separano dalla valle del fiume Omo. La capacità di generazione installata sarà di 420 milioni di watt, equivalente a oltre il 35% del totale nazionale al momento della prevista entrata in servizio. Completano il progetto le strade di accesso e le installazioni di cantiere, oltre alle attività, a carico del Governo etiopico, di direzione lavori e di realizzazione di eletrodotti e sottostazioni elettriche. Alla fine del 2007 il tunnel ha raggiunto il 61% della lunghezza finale prevista.

Gabon

Nel 2007 il Gabon ha registrato un andamento macroeconomico positivo: tasso di crescita del Pil del 5,3% (4,9% nel 2006); *surplus* della bilancia dei pagamenti intorno al 17%; graduale riduzione del debito estero stimato intorno al 27% e un Pil *pro capite* di oltre 7.000 dollari. Gli indicatori sociali sono però piuttosto deboli, paragonabili a paesi con un Pil quattro volte inferiore. Il Gabon, infatti, pur essendo il quarto produttore di petrolio dell'Africa sub-sahariana e pur avendo notevoli ricchezze naturali (manganese legno, ferro), nel Rapporto sullo Sviluppo umano 2006 si posiziona solo al 124° posto (su 177). I punti deboli sono un elevato tasso di disoccupazione tra i giovani, soprattutto nei grandi centri urbani; l'educazione e la sanità, che a causa di strutture inadeguate e costi del materiale didattico e delle cure sanitarie, non sono accessibili a gran parte della popolazione.

Benché il Gabon non sia eleggibile all'iniziativa HIPC, il Governo ha elaborato un *Interim Poverty Reduction Strategy Paper*, denominato *Document de Stratégie de Croissance et de Reduction de la Pauvreté (DSCR)*. Per l'elaborazione del DSCR definitivo il Gabon ha ottenuto l'aiuto della Banca Africana di Sviluppo (BAD) e della Banca Mondiale (BM). Il piano è impernato sullo sviluppo economico e sociale delle aree rurali con vari interventi nei settori della sanità, della formazione, dell'educazione, dello sviluppo agricolo; nella creazione di posti di lavoro; nel miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni con la costruzione di alloggi; nella manutenzione delle infrastrutture stradali.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

I diversi programmi di sviluppo vengono realizzati nel quadro della cooperazione bilaterale con i paesi dell'UE presenti in Gabon (Italia, Francia, Germania e Spagna), UE, Canada, USA, Giappone e Cina e, sul canale multilaterale, con BM, BAD, UNDP, OMS, UNICEF, FAO, Croce Rossa e UNHCR. Riunioni tra i donatori si tengono con cadenza mensile. Nel corso delle riunioni viene discusso lo stato di avanzamento dei programmi, le problematiche inerenti alla loro realizzazione, la possibilità di interventi comuni presso il Governo per la soluzione di eventuali problemi, il grado di cooperazione di Governo e autorità locali nella realizzazione dei progetti e nell'applicazione delle raccomandazioni dei donatori.

Per quanto concerne la cooperazione bilaterale, la Francia rimane il primo donatore. L'aiuto bilaterale dei paesi UE si limita essenzialmente alla messa a disposizione di borse di studio e di formazione, ad assistenza tecnica, all'organizzazione di seminari e *ateliers*, alla concessione di sovvenzioni a ONG locali e associazioni, al finanziamento di micro-progetti.

Sul canale multilaterale, la BM – in coordinamento con il FMI – focalizza i suoi interventi

sulle riforme strutturali, in particolare la ristrutturazione e la privatizzazione delle imprese pubbliche e lo sviluppo del settore privato. A sostegno del programma economico del Governo, il 27 maggio 2007 il FMI ha concesso al Gabon uno *Stand-By Arrangement* triennale di circa 120,8 milioni di dollari. Ciò ha permesso al Gabon di sottoscrivere un accordo di risarcimento del debito con il Club di Parigi. A fine 2005 il *Board* della Banca Mondiale ha approvato il nuovo *Country Assistance Strategy (CAS)* per il periodo 2005-2009 che prevede aiuti finanziari e supporto tecnico mirati essenzialmente a migliorare l'amministrazione delle risorse pubbliche (sia finanziarie che naturali) e il clima degli affari. L'aiuto della BAD concerne invece le riforme economiche, lo sviluppo delle infrastrutture e del settore rurale. Infine, l'intervento dell'UNDP si concentra sulla valorizzazione delle risorse umane, le comunicazioni e l'ambiente. L'UE rimane il principale partner allo sviluppo del Gabon. La cooperazione tra Gabon e UE è stata ridefinita con la ratifica, nel 2002, dell'Accordo di Cotonou e la firma, il 16 maggio dello stesso anno, del Documento di strategia di cooperazione e del Programma indicativo nazionale IX Fes (70,7 milioni di euro sul periodo 2003-2007). Gli aiuti comunitari del

IX Fes si sono concentrati principalmente sul settore trasporti terrestri, educazione e aiuto al bilancio. Nel quadro del X Fes (2008-2012), gli aiuti comunitari saranno destinati ai seguenti interventi prioritari: radicalizzazione generalizzata della pratica di buon governo nei settori economico-sociale, mantenimento rete viaria, risanamento urbano, formazione.

La Cooperazione italiana

La cooperazione bilaterale in Gabon è ripresa nel 2002 con la firma di un protocollo d'accordo per realizzare un progetto pilota nel settore socio-sanitario denominato "Sostegno allo sviluppo socio-sanitario della provincia di Ngounié", per un importo complessivo pari a euro 1.107.867. Si tratta dell'unico intervento della Cooperazione italiana nel Paese e ha lo scopo di riorganizzare e razionalizzare i servizi sanitari di base esistenti per migliorare i servizi preventivi e curativi dispensati nella provincia e offerti nell'ambito della realizzazione del cosiddetto *Paquet Minimum d'Activité* lanciato dal Ministero della Sanità.

Gambia

Il Rapporto UNDP sullo Sviluppo umano 2007 colloca il Gambia al 155° posto su 177. Il reddito medio *pro capite*, infatti, è di soli 1.921 dollari annui e circa l'82,9% della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno. Il 57,5% delle persone sopra i 15 anni di età risulta analfabeta mentre la mortalità infantile registra valori tra i più bassi della sub-regione. Al contrario, la mortalità materna è considerata tra le emergenze prioritarie dal Governo, poiché continua a essere una delle più alte al mondo. Il Gambia è privo di importanti risorse naturali, ad esclusione del fiume omonimo. I settori economici più importanti sono quello dei servizi e l'agricoltura: circa il 75% della popolazione vive con i redditi derivanti dalla coltivazione delle arachidi, dei cereali e dell'allevamento. L'inflazione si è ridotta notevolmente negli ultimi anni, passando dal 14,3% del 2004 al 3,5% del 2007. Il tasso di crescita del Pil nel 2007 non si è allontanato dalla media degli anni precedenti, attestandosi sul 7% — grazie soprattutto al traino del turismo e del settore delle costruzioni.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il Gambia è uno dei paesi beneficiari dell'iniziativa di cancellazione del debito HIPC. Un Documento di strategia di riduzione della povertà (PRSP) è stato approvato dalle IFI nel 2002 con il nome di "Il Strategia di riduzione della povertà" (SPAII). Nel corso del 2006 è stato presentato il secondo rapporto di avanzamento al FMI e alla Banca Mondiale. In base al PRSP/SPAII, la riduzione della povertà dovrà essere perseguita attraverso l'aumento del reddito nazionale — conseguito con una significativa crescita economica — e la contemporanea riduzione delle disparità di ricchezza e di livello di vita nel Paese. IL PRSP/SPAII si pone come complementare alla strategia di cooperazione dell'Unione Europea per il periodo 2001-2007. Questa si basa su una disponibilità del IX Fes di 51 milioni di euro, destinati principalmente a due settori considerati prioritari: lo sviluppo rurale (che comprende l'appoggio al decentramento dei servizi pubblici e al settore privato per la promozione dell'agro-business, nonché la sicurezza alimentare); e i trasporti, soprattutto la riabilitazione di strade (come la *Trans Gambia Highway*).

La Cooperazione italiana

Le attività di cooperazione si sono rivolte prevalentemente al settore sanitario. Il Paese, in quanto membro del CILSS, fruisce inoltre dei programmi regionali finanziati dall'Italia in appoggio a tale istituzione e, in particolare, del "Programma di allerta precoce e previsione dei raccolti". Nel corso del 2006 si sono conclusi due importanti progetti realizzati attraverso il canale multilaterale. Il primo è il "Programma speciale di sicurezza alimentare" realizzato tramite la FAO (finanziamento della Cooperazione italiana pari a 605.000 dollari) e rivolto, in particolare, ai gruppi più vulnerabili — donne e bambini. Il secondo è il "Programma sulle mense scolastiche" realizzato dal PAM, che ha consentito l'acquisto di 743 tonnellate di generi alimentari nell'ambito dell'Alleanza per l'alimentazione scolastica nel Sahel (finanziamento italiano di 300.000 dollari). Per quanto riguarda le iniziative realizzate da ONG italiane, si è concluso regolarmente il progetto, co-finanziato dalla DGCS per l'importo di euro 542.280, "Sostegno al programma di sviluppo rurale integrato nella North Bank Division, Lower River Division e Central River Division". L'iniziativa, promossa dalla ONG CISP, puntava a migliorare la produzione agricola e la sicurezza alimentare; a creare possibilità di accesso al microcredito; a formare nella gestione delle risorse naturali (beneficiari: circa 20.000 persone di 32 villaggi diversi).

Ghana

Le politiche generali di sviluppo del Ghana si basano sulla *Growth and Poverty Reduction Strategy 2006-2009 (GPRS II)*, ovvero il programma coordinato nazionale di sviluppo socio-economico approvato nel gennaio 2006. Il GPRS II individua come aree di intervento prioritarie il settore privato, lo sviluppo delle risorse umane e la *good governance*.

Obiettivo primario è il raggiungimento dello *status* di "middle income country", con un reddito medio *pro capite* di almeno 1.000 dollari entro il 2015, in linea con i parametri fissati dai *Millennium Development Goals*. I parametri macroeconomici del Ghana risultano ormai da alcuni anni in progressivo miglioramento e nell'ambito della comunità internazionale il Paese viene quasi unanimemente considerato come uno di quelli con maggiori *chances di successo* nel perseguitamento dei *MDGs*.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

L'attività di armonizzazione e di coordinamento fra i donatori avviene principalmente attraverso il meccanismo di supporto diretto al bilancio dello Stato, nell'ambito del *Multi Donor Budget Support* (MDBS).

La Cooperazione italiana

Anche per il 2007, l'attività principale della Cooperazione italiana in Ghana è stata realizzata nell'ambito del programma bilaterale a sostegno dello sviluppo del settore privato denominato "Ghana Private Sector Development Fund". Beneficiarie sono state 29 Pmi locali operanti in diverse regioni e in vari settori tra cui agro-industria, lavorazione delle materie prime, turismo e sfruttamento delle risorse naturali, che rappresentano una priorità nello sviluppo del settore privato.

Tra le altre attività in corso, una menzione merita l'iniziativa "International Training Programme on Peacebuilding and Good Governance (ITPPGG) for African Civilian Personnel" organizzata dall' Università di Legon e dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, giunta alla sua IV fase nel 2007, per la quale la nostra Cooperazione ha stanziato in favore dell'UNDESA oltre 3 milioni di dollari dal 2002 a oggi.

Un altro importante progetto, portato a termine nel corso del 2007 e finanziato attraverso il canale multilaterale, è il "Migration for Development in Africa" (MIDA) (tramite l'OIM), che ha permesso di risvegliare le potenzialità

imprenditoriali degli immigrati dell'Africa sub-sahariana in Italia interessati allo sviluppo socio-economico dei loro paesi di origine. Sono infine attive nel Paese le ONG Ricerca e Cooperazione e COSPE; il Ghana, inoltre, risulta tra i primi beneficiari delle attività del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria.

Principali iniziative

ITPPGG – Programma di formazione internazionale su peacebuilding e *good governance* per il personale civile africano

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione
Canale	multilaterale (UNDESA, Università del Ghana e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa)
Importo complessivo	dollari 2.000.000 (dal 2002 al 2007; per la fase IV, iniziata nel 2007, la DGCS ha erogato all'UNDESA euro 1.168.130)
Tipologia	dono

Il programma, realizzato da UNDESA, Università del Ghana e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, cura la formazione del personale civile africano per situazioni di emergenza post-conflitto, attività di *peacekeeping*, assistenza umanitaria e osservazione elettorale. Centinaia fra funzionari ed esperti delle varie amministrazioni ed enti provenienti da oltre 30 paesi africani hanno beneficiato di tale formazione. L'iniziativa prevede anche attività di *institution building*, per trasmettere esperienze sul piano tecnico e amministrativo, affinché progetti simili possano svolgersi anche in altri paesi del continente.

Fondo per lo sviluppo del settore privato in Ghana

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo del settore privato
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 11.000.000
Importo erogato	euro 9.990.207,00
Tipologia	credito d'aiuto (euro 10.000.000)/ dono (euro 1.000.000)

L'iniziativa prevede la creazione di una linea di credito a favore delle Pmi locali; la fornitura di assistenza tecnica nell'ottica di migliorare la tendenza all'internazionalizzazione; la fornitura di assistenza tecnica al Ministero per lo Sviluppo del settore privato. L'intervento, da realizzare in due anni, trova attuazione attraverso un finanziamento a credito d'aiuto per la creazione di una linea di credito e un finanziamento a dono per la creazione di una *Project Management Unit* che dovrà sia effettuare il controllo sul regolare svolgimento dell'iniziativa, sia fornire assistenza tecnica alle istituzioni locali coinvolte nella realizzazione e in particolare alle Pmi.

MIDA – Migration for Development in Africa. Attività di co-sviluppo per la creazione d'impiego

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	migrazione
Canale	multilaterale (OIM)
Importo complessivo	euro 1.100.000
Importo erogato	euro 1.100.000
Tipologia	dono

MIDA è un progetto pilota che si propone di rilevare l'interesse e le potenzialità degli immigrati dell'Africa sub-sahariana in Italia che intendono contribuire allo sviluppo socio-economico dei loro paesi di origine. L'iniziativa, incoraggiando la mobilitazione delle comunità ghanesi in Italia, ha espresso notevoli potenzialità e ha permesso lo sviluppo di cooperative di emigrati.

Fort Apollonia e gli Nzema. Gestione comunitaria del patrimonio naturale e culturale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo socio-economico
Canale	bilaterale (ONG COSPE)
Importo complessivo	euro 1.603.585,94 di cui euro 833.966 a carico DGCS
Importo erogato	euro 258.043,80
Tipologia	dono

Il programma mira a favorire lo sviluppo socio-economico e cultura-

le delle popolazioni Nzema del Ghana occidentale, valorizzando il patrimonio locale come fonte di reddito e strumento di identità socio-culturale. Il centro di riferimento pratico e concettuale dell'iniziativa è il forte Apollonia, costruito dagli Inglesi per la tratta degli schiavi nel XVIII secolo.

Sostegno istituzionale ed attivazione di iniziative sperimentali di valorizzazione integrale nel settore del patrimonio culturale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo e valorizzazione culturale
Canale	bilaterale (ONG Ricerca e Cooperazione)
Importo complessivo	euro 1.537.014 di cui euro 823.509 a carico DGCS
Importo erogato	euro 258.120
Tipologia	dono

Il programma, al suo secondo anno di vita, è finalizzato ad accrescere le capacità tecniche e gestionali del *Ghana Museum and Monuments Board* per tutelare e valorizzare i castelli costieri della tratta degli schiavi in Ghana come strumento di sviluppo economico delle comunità locali.

Miglioramento delle condizioni di vita degli "street children" e delle "street mothers" nella città di Accra

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	supporto istituzionale/ lotta alla povertà
Canale	bilaterale (ONG Ricerca e Cooperazione)
Importo complessivo	euro 828.128 a carico DGCS
Importo erogato	euro 258.222,47
Tipologia	dono

L'iniziativa mira al recupero e al miglioramento delle condizioni socio-economiche degli *street children* e delle *street mothers*, ridotti in condizioni di assoluta povertà nelle zone più degradate di Accra.

Gibuti

L'economia gibutina è strettamente dipendente dal settore dei servizi – che rappresenta circa l'82% del Pil – essenzialmente legati alla posizione strategica del Paese tanto in termini geopolitici quanto commerciali. Nonostante il suo *status* di unica zona di libero commercio nel Corno d'Africa e l'accresciuta dipendenza commerciale dell'Etiopia (le importazioni e le esportazioni dirette verso quest'ultimo Paese rappresentano l'85% delle attività portuali gibutine), nel corso degli ultimi anni la crescita economica è stata piuttosto debole, con un Pil stazionario. Due terzi della popolazione sono concentrati nella capitale, mentre il resto vive di pastorizia nomade. Il tasso di disoccupazione, che sfiora il 60% nelle zone urbane e supera l'80% in quelle rurali, continua a essere uno dei problemi principali. Nonostante il reddito *pro capite* relativamente alto – 1.060 dollari nel 2006 – che pone Gibuti fra i paesi di reddito medio-basso, i tassi di analfabetismo e mortalità materno-infantile sono più alti rispetto alla media degli altri Pvs. Secondo le più recenti valutazioni dell'UNDP, Gibuti è al 149º posto per quanto riguarda l'Indice di sviluppo umano, mentre la percentuale di popolazione che vive sotto la soglia di povertà di 2 dollari al giorno è del 42% (Banca Mondiale 2007). Nel 2007 il Governo ha lanciato una nuova iniziativa, la *National Initiative for Social Development* (INDS), che si basa sui principi dei PRSP (*Poverty Reduction Strategy Papers*) di Banca Mondiale e FMI e mira essenzialmente alla riduzione della disoccupazione e delle disuguaglianze. È stato formulato un piano di azione provvisorio e stabiliti meccanismi di attuazione. Tra le riforme più importanti previste nell'ambito dell'INDS, si possono ricordare quella del pubblico impiego e del bilancio; la modernizzazione del codice commerciale e del sistema giudiziario; il miglioramento delle capacità di rilevamento e analisi statistica.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nel 2007 Gibuti ha ricevuto un totale di 78,6 milioni di dollari sotto forma di APS. Tra i principali donatori bilaterali, oltre all'Italia, sono particolarmente attivi Francia, USA, Giappone, Cina e vari paesi arabi. Tra quelli multilaterali sono fortemente presenti UE, BAD e Banca Mondiale. Nel 2004 le autorità hanno concordato con il FMI un piano di riduzione della povertà (PRSP) modulato su tre orizzonti temporali (2006, 2010, 2015). Con il sostegno del FMI il Governo sta compiendo notevoli sforzi per migliorare le sue *performance* macroeconomiche; sta poi cercando di perseguire le riforme strutturali a ritmo sostenuto, così da accedere nuovamente al *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF), il meccanismo di credito a basso interesse del Fondo per i paesi a basso reddito. La Banca Mondiale ha lanciato nel 2005 un programma di cooperazione per il periodo 2006-2008 – il cosiddetto *Country Assistance Strategy* (CAS) – allineato sui pilastri del PRSP di miglioramento della competitività, della crescita e della distribuzione del reddito; di sviluppo delle

risorse umane e riduzione della povertà; di sostegno alle questioni di *governance*. Gibuti è classificato dalla BM come Paese IDA-only, non HIPC, ed è pertanto eleggibile a misure di riconversione o di cancellazione parziale del debito. Per quanto riguarda la cooperazione con l'UE sviluppata nell'ambito dell'Accordo di Cotonou, la Delegazione della Commissione e i paesi membri sostengono i progressi fatti da Gibuti verso l'integrazione economica nel COMESA (Mercato Comune dell'Africa del Sud e dell'Est) e soprattutto, per l'attuazione degli Accordi di partenariato economico. L'UE ha contribuito particolarmente ai settori delle infrastrutture, dell'acqua e dell'igiene ambientale tramite l'ottavo e il nono Fes. La BAD è impegnata nei settori della sanità, dell'istruzione, della pesca, del micro-credito e dell'approvvigionamento energetico. Alla fine del 2005 alcuni paesi arabi, tra cui Kuwait e Arabia Saudita, hanno impegnato oltre 350 milioni di dollari in crediti nei settori dell'elettrificazione, dell'edilizia popolare, delle strade, dell'acqua e dell'igiene ambientale come pure nella costruzione di scuole e università.